Anno XXVII — Venerdì 30 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 154

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La politica e la legge sulle Banche

Non si potrà mai abbastanza deplorare, che nella discussione del progetto di legge sul riordinamento delle Banche d'emissione si sia voluta introdurre a viva forza la politica. E pur troppo ciò invece si è fatto fino da principio, fino da quando si è voluto far credere che le prime rivelazioni sui disordini della Banca Romana dell'on. Colajanni, siano state fatte in odio al Ministero.

L'on. Giolitti e i suoi colleghi avrebbero potuto sciogliere questa intricatissima questione bancaria all'infuori d'ogni parte politica, essendo che le maggiore scoperte risalivano ai loro predecessori, nè ad essi spettava l'obbligo di assumerne la triste eredità.

Non intendiamo con ciò di dire che sul riordinamento bancario si sarebbe potuto ottenere senz'altro un completo accordo; no, ciò non sarebbe stato possibi'e, poichè i due sistemi della Banca Unica e della pluralità delle Banche avrebbero avuto, ed avranno sempre, seguaci convinti.

Il ministero però su questo importantissimo punto non ha creduto di fare alcuna dichiarazione esplicita, ma ha dimostrato di essere del parere..... della Banca Nazionale, che per il proprio interesse tende alla Banca Unica.

Ora a noi pare che ci passi molta differenza fra la Banca Unica che sorge, avendo per sola base l'interesse dello Stato, che è quello dei contribuenti e la Banca Unica, che ha per base il tornaconto di un Istituto privato.

Ben disse l'on. Maggiorino Ferraris che l'attuale progetto sulle Banche è il frutto della *santa alleanza dei banchieri*.

Le parole con le quali l'on. Giolitti ha propugnato la discussione del progetto furono gravissime, e naturalmente parecchi deputati che andando alla Camera accettarono il programma ministeriale, sebbene forse dissezienti sul progetto delle Banche, hanno votato contro la pregiudiziale, non volendo contribuire con il loro voto alla caduta del ministero.

Se si potesse leggere nella coscienza dei deputati che presero parte alla votazione di sabato, cadrebbero parecchie illusioni.

Si vedrebbe che per molti la questione delle Banche fu affatto secondaria. Fra i votanti contro la sospensiva ce ne sono di quelli che non vogliono perdere a nessun costo l'appoggio ministeriale che loro è necessario per interessi personali, e fra gli oppositori ve ne sono degli altri che hanno votato in quel modo (per la sospensiva) per obbedire alla così detta voce del popolo, non osando essi di avere una convinzione propria, o per meglio dire, non avendone avuta mai nè avendone ora alcuna.

Questi deputati senza principii, ma umilissimi servi di tutti i ministeri, oppure delle passioni popolari, aventi per unica mira il loro tornaconto e l'ambizione, sono come una specie di *crittogama* dei parlamenti moderni che inceppano lo sviluppo delle istituzioni rappresentative procurandone il discredito.

Qui, in Italia, a questo male, che ha le sue origini nell'allargamento del suffragio, non si potrà rimediare che con l'educazione delle masse, cioè col tempo.

Se l'on. Giolitti non avesse posto la questione politica sulla pregiudiziale, il voto sarebbe stato più coscienzioso ed il progetto sarebbe stato discusso senza acredine.

E così noi vediamo che un progetto importantissimo, che dovrebbe venire discusso con criteri puramente economici, viene assoggettato ai capricci della partigianeria politica.

Fert.

LE GRAVISSIME RIVELAZIONI DELL'ON. MICELI

Stante la sua importanza riportiamo il discorso dettagliato pronunciato alla Camera l'altro jeri dall'on. Miceli, svolgendo il suo ordine del giorno contro le proposte del Ministero.

L'on. Miceli fu severissimo contro la Banca Nazionale.

L'on. Miceli dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare un disegno di legge che rafforzi ed assicuri il sistema della pluralità degli Istituti di emissione; riordini e rinvigorisca ciascuno degli Istituti esistenti rendendo facile la coesistenza di essi; provveda coi mezzi più efficaci alla liquidazione delle immobilizzazioni e delle sofferenze, e passa all'ordine del giorno. »

Ricordando che quattro anni addietro l'onorevole Giolitti presentò con lui un disegno di legge inspirato al principio della pluralità delle Banche, deplora la facile mutabilità dei convincimenti e domanda perchè si ritenga oggi indispensabile quello che allora si considerava pernicioso.

La ragione addotta della catastrofe della Banca Romana, per giustificare tale mutamento di opinione, non lo persuade. Secondo l'oratore, ben altri motivi consigliarono questo nuovo sistema di una Banca unica che i migliori economisti condannano, e che egli considererebbe come un disastro per la nazione.

L'oratore afferma che la Banca unica non può essere mai equa distributrice del credito nei piccoli centri; e dice che tale affermazione è confortata dalla storia bancaria di tutta Europa.

La legge attuale in apparenza stabilisce, è vero, il principio della pluralità delle Banche; ma in sostanza, dopo avere ucciso i due Istituti toscani, prepara la morte dei Banchi meridionali, e avvia per ciò il paese alla Banca unica.

Secondo l'oratore, la fusione delle Banche Toscane, e la preparata sparizione dei Banchi meridionali, non è che il risultato di un complotto di azionisti, e delle manovre e degli intrighi della Banca Nazionale.

L'oratore afferma che voleva invitare il marchese Rudolfi — che non conosceva, e dice di non conoscere nemmeno ora — ad assumere la Direzione della Banca Toscana — ma gli amici lo persuasero a nominare l'Appelius che — quantunque fallito — aveva dato ai suoi creditori il cento per cento.

« Fu in quel tempo che per opera di un impiegato della Banca Nazionale fu stampato un opuscolo, nel quale era detto quanto di peggio si poteva dire sul conto del governo. Vi erano stampate cose indegne — degne solo di quel grand'uomo, che le aveva scritte.

« L'Appelius si persuase anche lui della indegnità di quella pubblicazione — venne a trovarmi e mi disse che avrebbe indetto un *meeting* per protestare, al quale sarebbe convenuto quanto di meglio vi era nella Toscana e nella Romagna.

« Invece — dopo pochi giorni venni a sapere che costui era venuto di notte a Roma, e di notte andava ad intendersela con il Direttore della Banca Nazionale — il coccodrillo che aveva attirato a sè il passeggiero per poi mangiarlo. »

Dichiara che l'on. Crispi — tanto per rispondere a coloro che questo avevano affermato — non volle mai la Banca Unica.

Quand'egli in un con l'on. Giolitti presentò il 22 giugno 1889 il 1° progetto di riordinamento bancario l'on. Crispi non se ne mostrò troppo entusiasta — appunto perchè lo riteneva una mezza misura.

Nonostante ciò quel progetto ebbe il suffragio di tutti i ministri. In quel progetto fu inserita la clausola che i biglietti dovessero essere fabbricati dallo Stato e poi distribuiti alle Banche.

Quando più tardi in una con l'on. Grimaldi presentò un altro progetto di riordinamento bancario, il Crispi non volle che fosse subito presentato avendo egli intenzione di studiarlo.

Lasciatemelo studiare — disse.

Afferma la necessità del governo d'una vera vigilanza sugli Istituti d'Emissione e si dichiara precisamente fautore delle Banche plurime se non si vuol correre direttamente al monopolio.

Alla Banca Nazionale s'è sempre conceduto quel ch'essa voleva ad occhi chiusi. L'ingerenza della Banca anche sui ministri è stata sempre grandissima.

Continui erano gli adoratori della Banca Unica che si camuffavano poi da sostenitori della pluralità delle Banche.

Quando veniva il momento di fare gli interessi della Banca si sceglievano, appunto gli uomini che a lei erano più cari.

Per questo il paese ha respinto sdegnosamente sempre tutti i progetti che volevano affermare il monopolio della Banca Nazionale, tal quale, come lo si vuole oggi.

Voce dalla montagna. Non è vero!

Miceli. Tacete voi che siete più ministeriali del ministero!

« Quando io presentai — in una con l'on. Magliani — il primo progetto per il riordinamento bancario, si voleva includere una disposizione, che negasse le fedi di credito al Banco di Napoli e di Sicilia.

« Il progetto fu mandato alla Presidenza — dopo che io con le mie mani, aveva cancellato quella disposizione. Attesi qualche giorno che il progetto venisse stampato: quando incontrai il senatore Maiorana egli mi accusò di avere appunto con quella disposizione — che io aveva tolta — assassinato i Banchi meridionali.

« Chiamo a raccolta gli amici — denuncio il fatto e si viene a sapere che il progetto era stato presentato intero prima che da me — da altri.

« Il mio collega delle finanze disse che non aveva potuto resistere alle insistenze del commendatore Bombrini.

L'oratore narra come pure in seno alla Commissione senatoria che doveva esaminare quel progetto di legge, fosse tradito per un'altra disposizione — quella cioè che dava allo Stato il beneficio dei biglietti logori e dispersi. Qualche cosa come 24 o 30 milioni.

Prima che la legge andasse in Senato, gli fu detto essere inutile che quella disposizione venisse tassativamente stabilita — sarebbe stato un non aver fiducia nei colleghi — una perdita di tempo.

« Si va al Senato — dice l'oratore — e quando il senatore Duchoquè — presidente della Commissione — che è vivo — dice al collega Lampertico di mettere a verbale il riassunto della discussione, mi accorgo che quella disposizione a beneficio dello Stato era stata posta invece a beneficio della Banca Nazionale.

« Il mio collega dice che non aveva potuto resistere al comm. Bombrini (Impressione).

« Non seppi resistere, e dissi contro il mio collega parole così gravi che nemmeno furono verbalizzate.

« Io non volevo vendere la mia coscienza e non la vendo nemmeno oggi.

« Queste cose non le avrei dette se non vedessi la Camera in procinto di non fare l'interesse del mio paese.

« Io aveva dapprima una grande stima per la Banca Nazionale, ma la perdetti ben presto. Molte volte — più tardi — chiamai il direttore generale e lo invitai a pensare seriamente ai casi suoi.

« Esso non voleva intendere le mie parole. »

« Affermava sempre ch'egli non attendeva affatto alla vita dei Banchi Meridionali: una sola volta — credendomi forse uno stordito.... (Ilarità): una sola volta mi disse che egli vagheggiava la concentrazione degli Istituti......

« La potenza della Banca Nazionale, che è così grande ora — che ha un capitale di 600 milioni — figuratevi quale sarà quando questo capitale sarà elevato a 850 e a 900 milioni. Quale Istituto potrà tenergli fronte?

« Come contro esso potranno lottare i banchi Meridionali con soli 200 milioni di capitale?

« E questa ingerenza — ripeto — sarà peggiore anche sul governo — sui ministri — come fu un tempo. »

Giolitti: Quando?

Miceli: Nell'ottanta.

E continua:

« Io oggi non voglio vedere i Banchi Meridionali ludibrio di un gruppo di azionisti.

«Se la Banca Nazionale poteva tanto tredici anni fa — quando i Banchi meridionali erano vivi e forti — figuratevi di quale influenza potrà essere capace ora »,

Afferma di aver detto cose che non avrebbe detto, per aprire gli occhi ai colleghi nell'interesse del paese. »

« Sono tredici anni fa quando esistevano tutte le altre Banche, il direttore della Nazionale era così potente, che non sarebbe ora messo a capo di una Banca unica?

Io voglio che l'Italia sia governata dal Quirinale, da Montecitorio e da palazzo Madama; Re Grillo non l'accetto e lo combatterò finchè avrò un alito di vita. »

Una tragedia in caserma

L'altro giorno, a Roma, nella caserma degli allievi carabinieri, durante gli esercizi di tiro, un allievo uccise un suo compagno e ferì un altro.

Si ritiene che il fatto provenga da uno sbaglio anzichè da malanimo.

L'uccisore è come istupidito.

L'autorità ha aperto un' inchiesta.

L'arresto di un barone imputato di omicidio

A Napoli venne arrestato il barone A. Torella, in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Salerno.

Pare che il Torella sia tenuto come responsabile di un omicidio nella persona d'un vecchio signore, con la figliuola del quale egli amoreggiava.

SAN RAVACHOL E C.i

In Francia si sente la necessità di regolare anche una volta lo Stato Civile con rigorosi provvedimenti. L'abuso dei nuovi nomi fu così grande durante la rivoluzione che ci volle la legge dell'anno IV per rimediare alle migliaia degli Scevola, dei Bruti e delle Lucrezie ed altri nomi romani che i puritani di quel tempo affibbiavano ai loro neonati. Ora, questa febbre dei battesimi è incipiente; questa volta però non si ricorre alla Storia antica per parte dei feroci democratici che odiano il calendario gregoriano; i nomi da darsi ai fanciulli si prendono fra quelli dei più celebri rivoluzionari moderni.

In quest'anno si ebbero migliaia di Hoche, di Kleber, e soprattutto di Marceau; e gli impiegati dello Stato Civile accettarono quei nomi dati anche alle femmine con un crescendo straordinario; ed ora, dopo i nomi di Mirabeau, Petion, ecc., si preferiscono quelli di Danton, Robespierre e Ravachol! I padri anarchici, all'opposizione che si faceva allo Stato Civile di accogliere tali nomi, risposero ricordando che al Municipio di

4 APPENDICE del Giornale di Udine

VITTIME INNOCENTI

di

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Soltanto la balia fu tollerata; ma da regina delle casseruole, si vide ridotta appena a guattera, a cenerentola, beffata dai giovani prepotenti. Aveva qualche risparmio, avrebbe potuto andarsene a vivere tranquilla; non lo voleva, ormai: via di lì, sarebbe morta disperata. Si lasciava canzonare, anche maltrattare, le bastava vedere ogni giorno il figlio di latte.

Ma un cruccio la tormentava: il barone, già innanzi cogli anni, non pensava a pigliar moglie; quando finalmente potè, capire, dai commenti della servitù, che il padrone stava per condursi in casa una bella sposina, ne fu lieta.

— Coraggio, balia; presto avrete un altro barocino da allattare! — la schernivano le fantesche impertienti.

E lei sorrideva, tutta beata.

La baronessa giunse in palazzo bionda, rosea, delicata come un bocciolino di rosa muscosa ed alla vecchia apparve come la madonnina in terra. La giovine padrona ebbe compassione di quel povero essere schernito; ottenne una grazia dal barone, che nulla poteva negarle nei primi tempi di tenerezza. La balia fu collocata all'ultimo piano, in due stanzine semplici, ma comode, dove poteva starsene tranquilla; un domestico le portava il cibo, e la signora non si dimenticava mai di vigilare che fosse servita a dovere.

Da due anni che stava lassù, la vecchia non osava di scendere per timore che le mancassero le gambe; dalle finestre che guardavano in cortile pigliava aria, seguiva l'andamento della casa e si raccontava spesso nel veder uscire, bello e altero, il barone a cavallo. Raggiustava gli spolveratoi, faceva la calza per le domestiche e riversava tutta la tenerezza del suo cuore sul vecchio amico che l'aveva seguita.

Adesso le riappariva chiaro d'innanzi alla mente tutto ciò, stende le mani ossute sotto il collo del gatto morto, gli solleva il capo, geme se potesse udirla: — Gogoni, Gogononi mio, è proprio vero che mi hai abbandonata? Sarò affatto sola al mondo?

Un amaro singhiozzo le solleva il petto e lasciando ricadere sulle ginocchia il suo povero amico, si porta ambe le mani al cuore. Lo strazio di quel lamento, piange tutti i dolori passati; quell'ultima sventura, inasprisce l'animo mite della buona vecchia, facendole ricordare che ha sofferto tanto.... solo in quel momento, capisce d'aver vissuto troppo!

—

Mentre il cameriere stava per gettare la scopa dietro al gatto che fuggiva, un uomo alto, robusto, coi capelli bruni brizzolati, apparve sulla porta:

— Che vuol dire questo chiasso?

— Signor barone — balbettò l'altro, inchinandosi umilmente. — Scusi, quella brutta bestiaccia ha guastato il nuovo....

— Che dici? — esclamò il barone avanzandosi vivamente. — Il gruppo appena arrivato? Il bellissimo falco bianco che mancava alla mia collezione!... Tutto spiumato sul capo e guasto... che vuol dire?

— Quel maledetto animale!...

— L'animale sei tu, che hai lasciato aperte le porte!

— Scusi — ribattè il cameriere risentito — il gatto della balia ci veniva sempre; come potevo immaginare?...

— Ah! ci veniva sempre? — chiese il barone fissandolo colle sue pupille ardenti. — Ed hai il coraggio di dirlo?

E tu lasciavi girare tranquillamente un gatto fra i miei uccelli imbalsamati, che ti raccomandai come la cosa più cara che m'avessi? E non sai quanti danari mi costano, con quale passione li ho raccolti da anni? Non t'ho detto cento volte di tenervi più a questi, che a tutti i cavalli della scuderia? Va ma-scalzone imbecille: non sei capace che di farmi arrabbiare!

Il cameriere, che si riteneva senza colpa, si ricordò in cattivo punto d'essere un uomo in tutto simile al suo padrone, alzò la voce, perdette il rispetto ed il lume degli occhi e sarebbe trascesso, se la voce tuonante del barone che lo scacciava da casa sua sul momento, non gli fosse caduta sul capo come un improvviso rovescio d'acqua diaccia e non l'avesse per incanto calmato.

Il padrone se ne andava da una parte, rosso e contraffatto dall'ira, il cameriere usciva dall'altra, torcendosi le mani con un gemito d'angoscia: — Dio, Dio, quale sventura!

— Che avete, Michele? — chiese una voce tranquilla.

L'uomo trasalì, s'inchinò profondamente.

(Continua)

Ouen, città ove gli anarchici trionfano, si ottenne che una bambina fosse chiamata Dinamite e un neonato Delescluze per ricordare il comunardo fucilato a Versailles.

Altri reclamarono il nome di Marat; e fu puro respinto, malgrado le energiche insistenze di una moderna Girondina, quello di Carlotta con l'annesso Corday, tanto che la madre volle che la sua figlia si chiamasse Valmy, nome glorioso, ma poco femminino.

Fra i più feroci rivoluzionari il nome più caro sarebbe quello di Ravachol; e poichè allo Stato Civile si rifiuta sempre di accettare quel nome, un padre scelse quello del carnefice di Luigi XVI, Sanson, che venne dallo Stato Civile di Parigi accettato tanto che quel fremente genitore si dichiarò orgoglioso per avere anche una volta violata la legalità. Se non che, il malizioso impiegato dello Stato Civile replicò a quell'anarchico genitore che si congratulava con lui per avere scelto uno dei più bei nomi della Sacra Scrittura.

La Colonia eritrea

L'ultimo censimento generale della Colonia dà questi risultati:

Popolazione complessiva indigena: abitanti 49,896 divisi in dodici tribù, delle quali la maggiore è costituita dai Beni Amer in numero di 19,603: cammelli 11,324, bovini 67,226, ovini 346,642, asini 2860, muletti 125 e cavalli 42.

Naturalmente dal censimento è esclusa la popolazione bianca anche non italiana e il bestiame al servizio del governo coloniale.

L'andamento delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di giugno:

Buono in generale l'andamento della campagna. Il frumento è prossimo alla mietitura ed assicurato un raccolto abbondante. (*In molti paesi la mietitura è già compiuta*) Il grano turco è rigoglioso. Le viti continuano a essere promettenti.

In diversi luoghi del mezzogiorno la peronospora ha attaccato le viti; anche nell'alta Italia è comparsa in diversi luoghi ma senza alcuna gravità.

Vittoria di un cavallo italiano in Francia

Il valoroso cavallo dello Stud bolognese ha riportato un brillante trionfo in una corsa importantissima a Rouen, in Francia.

Egli è arrivato primo nel «prix de la ville de Rouen» (internazionale) di lire 6000, distanza 4800 metri.

La corsa era interessante per il valore dei nove cavalli inscritti alla medesima, fra cui *Bosque*, *Bonita* e *Boford*.

Quest'ultimo aveva vinto nei giorni antecedenti varie corse di 4000 metri raggiungendo un *record* di 1,30" 2|5 al chilometro.

Il forte trottatore americano *Spofford* era guidato da Egisto Tamberi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 29 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta comincia alle 2,30 e si discute subito il bilancio della guerra.

Chiala e Ricotti fanno varie osservazioni. E' notevole la dichiarazione di Ricotti che crede possibile la diminuzione di due corpi d'esercito.

La discussione viene poi rimandata. Levasi la seduta alle 6.45.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Presiede l'on Mussi. La Camera esaurisce la discussione sulla legge delle bonifiche; quindi si discutono e approvano altri progetti e chiudesi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 2.

Si svolgono varie interrogazioni, fra cui una degli onr. Mezzacapo e Mazziotti, sulll'esito delle pratiche del nostro viceconsole per gli atti arbitrari e le gravi violenze di cui furono vittime i nostri connazionali fratelli Falchi per opera delle autorità di polizia di San Paolo (Brasile).

Il sottosegretario di Stato agli esteri l'on. Ferrari, dichiara che il Governo fece le necessarie pratiche, in seguito delle quali fu iniziato un regolare processo contro alcuni funzionari di polizia di quella città; ora attende l'esito del processo medesimo.

Quindi si discute e si approva il progetto che proroga fino al 31 agosto la facoltà di emettere biglietti di Banca e il corso legale di essi.

Si riprende la discussione sul progetto per il riordinamento degli istituti di emissione.

Sonnino svolge il suo ordine del giorno in favore della Banca unica, proponendo che il progetto sia inviato al governo perchè ne ripresenti un altro informato a questo principio; e conclude dicendo che in fondo colla presente legge non si fa che risarcire le Banche, ma specialmente e principalmente la Banca d'Italia delle perdite fatte nei salvataggi ed in altre cattive speculazioni, che tale risanamento si fa a spese del pubblico, ed egli crede che il Parlamento darà gran segno di impotenza se approverà questa legge.

Barazzuoli svolge un ordine del giorno contrario al progetto.

Vacchelli svolge il suo ordine del giorno, pure contrario al governo.

Giolitti rispondendo a Vacchelli dichiara che il governo non pone la questione di gabinetto se non perchè è convinto che senza questa legge non potrebbe continuare ad assumere la responsabilità del governo.

Su proposta di Luigi Rossi e di altri 100 deputati la Camera delibera di tenere fino all'esaurimento della discussione delle legge bancaria, seduta dalle 10 ant. alle 8 pom. con intervallo di 2 ore.

Levasi la seduta alle 8 pom.

IL PICCOLO CORRIERE

A Galatea.

Le rispondo come fece una volta, Elvira di Roccabruna alle sue abbonate. Ecco: per riporre le chiavi, esiste un mobilino apposito. E' per lo più di legno di quercia. Ha la forma di un armadietto minuscolo, e la dimensione di quattro centimetri d'altezza e tre e mezzo di larghezza. E' ornato in alto con teste di cervi, corna, ecc., come tutti i mobilini svizzeri dello stesso genere. Sul davanti si apre come un armadio, e si vedono internamente nel fondo, molti uncini, su ciascuno dei quali, la massaia appende una chiave, munita della debita etichetta. L'uscio dell'armadietto è anche munito di chiave, per cui la signora non ha altro peso da portare con se, che quella chiavettina piccolissima, e lascia tutti i suoi mobili chiusi. Generalmente la porticina dell'armadio ha un vuoto ovale, nel mezzo del quale si fa applicare una medaglia ricamata con un motto analogo. Ne le case in cui c'è una guardarobiera il serbachiavi sta appeso al muro dell'anticamera. In quelle dove la padrona di casa fa da massaia, e sono il maggior numero, per miglior comodità si tiene il serbachiavi nel gabinetto da lavoro.

—

Arretrate.

Mi erano pervenute altre risposte sulla domanda vecchia: quale differenza passa tra un cuore di donna e un fiore; — ed io domando venia a quei gentili... del duro silenzio. — Ma ero in viaggio...

Pubblicherei per intero le due pagine della signora... *che non vuol far sapere il Suo nome...* ma sono troppo lunghe per il mio corriere. Scelgo un periodo solo. I°.

— Cara Saetta. « Tra il cuore della donna ed il fiore, non c'è differenza, perchè il primo si sviluppa e s'espande nella giovinezza, come il fiore in primavera; come il fiore, il cuore è facile a sciuparsi e dev'essere gelosamente custodito; come un fiore colto da mano sgarbata, il cuore invaso da passione funesta, appassisce e muore. — (Una signora. Udine).

II° Il fiore sbocciato, vive rigoglioso una vita breve, poi avvizzisce e muore. La brina lo fa chinar sullo stelo. La rugiada lo rianima, la tempesta lo abbatte.

Il cuore della donna, sbocciato all'amore, vive duraturo... non cede nè al furore della tempesta, nè alle soavità d'un cielo sereno. Segnata ch'esso ha una via, seguita impavido quella, abbia essa scritto alla sua meta: Felicità o dolore!... (un ottimista. — Udine).

—

Abitino bello.

Tutto di lana bianca, leggerissima, finissima. Bustinetta di velluto rosa, *collier* di pizzo bianco, fermato al di dietro da nastri di velluto rosa. Maniche alte e larghe con nastri eguali sopra i *poignets*. *Capotina* di pizzo bianco con *brides* rosa, di velluto, e giro di rose muschiate.

—

Le risposte pervenute.

Io domandavo, curiosamente: Che cosa è un bacio?..

I° Un bacio è una parola divina che non si dice. (*Anna nob. B. — Caffè Nuovo*).

II° Un bacio è sempre un inferno. (*Conte di C... - Udine.*

III° Un bacio è una stupidaggine. (*Vittorio Visentini. - S. Giovanni di Manzano*).

IV° Un bacio è un segno di rispetto, d'amicizia, d'amore. (*Contessa Teresa T... - Villa di Varmo*).

V° Molte volte un bacio è un discorso eloquente che non si osa dire. (*Giulio*).

VI° Un bacio è il fiore che nasce sul roseo paradiso delle labbra. (*Bianca e Lorenzo. - Caffè Dorta*).

VII° Un bacio è un principio... d'incendio, un mezzo... per suicidarsi, un fine... *di siècle*. (*Umbertina di Chamery*).

VIII° Il bacio è un soavissimo nodo di congiunzione fra due cuori, qualunque sia l'espressione dell'affetto che li lega. (*Domino Rosa. - Udine*).

IX°

Il bacio è un soffio.
Una malia.
Un gran tormento.
Una bugia.
Il bacio è fuoco
Il bacio è gioia
Un bacio è poco
Un bacio è noia.
Il bacio è tutto
Il bacio e lutto
Il bacio, il bacio.....
Non è che un *laccio*.

Bianco di Capello (*Tricesimo*)

X° Un bacio può essere tutto; la felicità assoluta, come pure il dolore intenso, indescrivibile. Il bacio è la sommità dell'amore.

Corsaro biondo (*P. Lignano*)

XI° Saetta domandava venerdì scorso che cosa fosse il bacio. E chi non lo sa? Il bacio è cosa, che, data, non è mai perduta.

Il bacio di chi ama è un nèttare; il bacio dell'indifferente è acqua di fontana; il bacio del traditore è veleno. (*Gattina nera*).

XII°. Il bacio è la più sincera espressione d'affetto e d'amore; ed in qualche caso è il primo gradino per la meta al paradiso terrestre. (*Goloso*).

—

Un pensiero d'un domino.

Un fiore, a volte, è un mezzo per guadagnare un cuore.

—

Farfalle.

Su' mareggianti flutti dell'amore
voli la strofa alcaica sublime;
ma sul ruscello tra gli arbusti in fiore
scherzin le rime,

bianche farfalle. Insidiosamente
per te le insegno; su le tenui carte
io le configgo, o Nella, nel lucente
spillo de l'Arte.

Ahi! poi che sotto alla crudele stretta
si dibatteron le fuggenti vite,
fan dell'oltraggio postuma vendetta
l'ali sfiorite.

GUIDO MAZZONI

—

Un consiglio ogni tanto.

Non allacciate mai le ombrelle, o paracqua, col nastrino, quando ritornate dalle poco allegre gite sotto la piova.

Riponete i paracqua, dopo che sono bene asciutti, nella scattola, o nel cassettone così. Si conservano meglio, e non si crivellano di buchi, con la prestezza degli altri, deposti stretti e arrotolati come cartocci.

—

La domanda di Saetta.

Alla lettrice: Se tu fossi regina, che faresti?

Al lettore: E se tu fossi re?

Dirigere le risposte a *Saetta*, presso la Redazione del *Giornale di Udine*, non più tardi di martedì p. v.

E' inutile ripetere, che le migliori verranno pubblicate.

—

Economia.

Ma chère. Ricordo il gorgheggio dell'usignuolo.... *E' forse il tram?* — Grazie dei giornali. Ricevuti tutti. Mi prende spesso la nostalgia della pioggia torrenziale, del... *Vorrei saper....* A quella bambinetta bionda, innamorata delle mie mani, a quella bambinetta che mi diè un tema splendido per una commedia in un atto, mando una carezza. Adieu, ma chère.

Quadruviensis. (*Udine*). Rivolgiti all'amministratore. Saetta non muove un ditino per nessuno, fosse pure l'imperatore di tutte le Russie.

Barone ecc. (*Udine*). Saetta non corregge gli scarabocchi dei ragazzi, e non raddrizza loro le idee rachitiche, zoppe, cadenti. Invece di permetterti di dare dei consigli, piccolo frustamattoni, piccolo ragazzo borioso, studia la grammatica.

.... (*Udine*). Scioglietе il brutto equivoco, sgruppate la matassa. Non domando altro.

Domino rosa. Io ne ho ventimila, ma vorrei averne centomila. Se il tuo migliaio lo passassi alla direzione sarei contenta. Il sonetto al p. n. Povero Coppola!... Come puoi intuire tu che io sia graziosissima? Se tu mi vedessi, mon Dieu!

Bianco di Capello. Io sono un tipo forse saettante, come il mio nome, ma schietto. Così le dico che la paginetta m'è piaciuta, e che pubblicherò anche in avvenire.

Corsaro biondo. Bisogna rimanere più serrati attorno alla domanda e non deviare.

—

Colmi.

Il colmo della felicità per un schermidore: Essere toccato.... dalla grazia.

Saetta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
GIUGNO 30. Ore 8 ant. Termometro 24.8
Minima aperto notte 15.5 Barometro 752.5
Stato atmosferico: Vario
Vento: pressione: stazionaria
IERI: Vario - pioggia
Temperatura: Massima 30.6 Minima 17.0
Media 22.764 Acqua caduta: mm.12
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.10	Leva ore	9.18 p.
Passa al meridiano	12.0 15	Tramonta	4.35 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	16.3

La questione dei commissariati distrettuali

Dall'egregio avvocato Quaglia di Tolmezzo riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Nella relazione che il *Giornale di Udine* ha fatta dell'ultima seduta del nostro Consiglio Provinciale, il concetto che informò il mio ordine del giorno contro la soppressione dei Commissariati nel Veneto, non è bene afferrato, devo quindi domandarle la parola per una breve rettifica.

Io non he ammesso la inutilità assoluta dei Commissariati Distrettuali; anzi ne ho sostenuta la necessità come Ufficio decentrato in quelle parti delle Provincie ove per ragioni topografiche amministrative di viabilità e di lontananza ecc. c'è bisogno di avere una delegazione del governo non già allo scopo di esercitare illegittime ingerenze nelle amministrazioni locali, ma perchè il ricorso al potere dirigente sia facile, efficace, e perchè l'azione benefica dello stato possa equamente espandersi e distribuirsi in ogni parte del Regno.

Ho dovuto naturalmente riconoscere che per la imperfetta loro organizzazione e per deficienza di attribuzioni gli attuali Commissariati non corrispondono alle legittime esigenze del paese, dissi però e sostengo ancora che anche quali son oggi rendono qualche utile servizio, che per quanto piccolo, se non basterebbe per crearli, basta per non sopprimerli.

E poichè il voto del Consiglio risolvendosi in una domanda non decide la questione, che sta nel potere legislativo di risolvere, mi sembra che non sia affatto inopportuno conoscere per quali ragioni un manipolo di consiglieri si è schierato contro la proposta della Deputazione.

Ripro uco più sotto, quello che presso a poco dissi; le ragioni cioè alle quali feci accenno nel mio discorso, per giustificare l'ordine del giorno presentato, perchè se la tirannia dello spazio glielo consente, voglia pubblicare.

E di ciò sarei lieto perchè vorrei anch'io contribuire con un granellino di sabbia all'opera di reazione che io credo non tarderà molto a succedere anche da noi contro lo spirito di accentramento del potere governativo che oggi domina, e se non avvenisse prima si verificherà certo dopo che l'impresa di demolizione assunta dalla Deputazione Provinciale avrà raggiunto il suo intento.... se lo raggiungerà.

Mi scusi Egregio sig. diret. e mi creda

Suo devotissimo

AVV. EDOARDO QUAGLIA

Domani pubblicheremo il discorso dell'avvoc. Quaglia, mancandoci oggi lo spazio.

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per le disposizioni sulla caccia.

Le mercuriali dei giornali cittadini

Sul *Friuli* di mercoledì uno che si firma «un agricoltore» pubblica un articoletto di cronaca nel quale si fanno delle giuste osservazioni a proposito della differenza dei prezzi delle derrate, che si pubblicano dai giornali cittadini.

Per parte nostra però facciamo allo scrivente osservare che i prezzi riportati del *Giornale di Udine* **ogni giorno** sono raccolti da un'apposita persona incaricata, dopo le 11 ant., come stanno sulla tabella municipale.

La differenza è del resto spiegabile — specialmente fra il nostro Giornale ed il *Cittadino* — avuto riguardo alla differenza dell'ora nella quale i dati stessi si raccolgono.

Nella prefettura

Con decreto ministeriale 22 corr. il sig. Pietro Tommasini, ufficiale d'ordine nella R. Prefetura di Belluno è stato trasferito alla sede di Udine.

Elezioni amministrative di S. Daniele

Le sarei tenutissimo, egregio sig. Direttore, se volesse concedere un posticino nel suo reputato Giornale alla seguente:

Dichiarazione

Conscio che alcuni egregi cittadini intendono valersi del mio nome, designandomi qual candidato nelle prossime elezioni Municipali, sento il dovere di fare una breve dichiarazione.

Mentre ringrazio i proponenti della troppo benevola opinione manifestata a mio riguardo, non posso esimermi dal far notar loro, che, non riconoscendo in me stesso veruna attitudine allo studio delle questioni Comunali — e questo è già abbastanza senza far valere altre ragioni — non posso assolutamente accettare l'onorifico incarico, non volendo mancare all'adempimento di doveri che non si devono con soverchia leggerezza prendere a gabbo.

Senz'altro dunque li invito, e con essi gli Elettori tutti, onde evitare una inutile dispersione di voti, ad affermarsi sù di un altro nome — e lo troveranno facilmente anche fra la classe operaia — che possa, se eletto, adempiere al suo mandato con maggiore competenza ed autorevolezza di quanto lo potrei io.

Di Lei Eg. sig. direttore

S. Daniele 29 giugno 1893.

Obbl.mo
BEINAT PAOLO

—

Richiamiamo l'attenzione di tutti i candidati alle elezioni amministrative o politiche sulla precedente dichiarazione, che dimostra la scrupolosa onestà di chi l'ha scritta.

Noi non conosciamo affatto il signor Paolo Beinat, ma questa sua dichiarazione ci rende convinti che egli deve essere un galantuomo pieno di buon senso e *niente affatto ambizioso*.

O potesse trovar egli molti imitatori... dappertutto....

Soci onorari

Come non era a dubitarsi il dottor *Vincenzo Joppi* e il dott. *Giuseppe Occioni Bonaffons* furono nominati a voti unanimi soci onorari del gabinetto di *Minerva* di Trieste.

I fallimenti di Tarcento

Cressati Antonio, farmacista.

Venne concluso il concordato alle note condizioni, con i voti per i benefici di legge.

Morgante Napoleone, vini, Delegazione sorveglianza: Luigi De Gleria, dott. Ettore Georgini e Luigi Armellini, tutti di Tarcento; confermato il curatore avv. Giovanni Andrea Ronchi di Udine. L'attivo denunciato in lire 40,320.32, si compone per 27,000 lire di stabili, 3000 lire crediti esigibili, 1600 mobili e 1600 merci; al passivo di L. 64,631.38, comprese le ipoteche sugli stabili, sono da aggiungersi non 15 mila, ma 25 mila lire di cambiali di favore.

Il colera sconfitto?

Una grave questione molto discussa ma non ancora ottimamente risolta dagli scienziati e dai pratici è quella dello *smaltimento* dei rifiuti delle grandi città.

Sono recentissime le lunghe e, pur troppo, molto accademiche discussioni tenute a Parigi e a Torino sulla questione dell'*Egout* e si sa che essa questione se sarà risolta per città di grandi mezzi finanziarii quali Parigi e Torino è tutt'altro che risolta per ogni altro centro abitato mentre è impellente, urgentissimo il bisogno di rendere le materie di fogna innocue alla salute pubblica.

Ebbene oggi, mercè la elettricità e l'acqua di mare pare che al *desideratum* si sia giunti in modo positivo. Certamente l'applicazione del sistema ora in studio a Parigi e che qui sotto esponiamo è tutt'altro che *semplicissima* ma è innegabile che scientificamente parlando si presenta molto pratica.

—

Prendete dell'acqua contenente in soluzione del cloruro qualunque — dell'acqua di mare per esempio che contiene una rilevante porzione di sale comune (cloruro di sodio = Na Cl) e fatte passare attraverso ad essa una corrente elettrica: l'acqua si scomporrà e si scomporrà pure il cloruro al polo positivo si formerà un composto molto instabile di ossigeno e cloro; dotato di grande potenza ossidante (e perciò disinfettante) mentre che al polo negativo si formerà un altro ossido avente la proprietà di precipitare le materie organiche.

In sostanza, grazie a questo processo d'elettroli ideato dall'ingegnere Eugenio Hermitte e che si usa già largamente per l'imbianchimento della pasta di

fare carta, degli amidi, e delle fibre vegetali, resta molto facile mediante l'elettricità e l'acqua di mare ottenere un liquido speciale le di cui caratteristiche sono: precipitare le sostanze albuminoidi e distrurre completamente non solo le materie organiche provenienti dalla putrefazione ma ancora i gaz nocivi quali l'idrogemo solforato, il solfuro d'ammoniaca, il carburo d'idrogeno ecc.

I liquidi delle fogne e cloache potrebbero quindi essere chiarificati e resi inodori.

Non solo, ma ciò che più monta, è che detti liquidi verrebbero col sistema ora detto perfettamente sterilizzati.

Delle prove su larga scala e tutte con ottimo risultato furono fatte al Consiglio superiore d'igiene di Parigi in questi giorni.

Oggi si studia a Parigi il modo di applicare la bella scoperta alla lotta contro l'infezione microbica generata dalla fognatura di Parigi.

Fu proposto dallo stesso ingegnere Hermitte il seguente sistema:

Mediante opportuni apparati meccanici e tubulatura addatta distribuire in tutte le case dell'acqua di mare già elettrolizzata mercè cui si dovrebbero lavare le stoviglie e biancherie e fare abbondanti lavacri negli scolatoi e latrine.

Le città che per la loro lontananza da porti di mare non potessero avere acqua marina potrebbero ottenere il desiderato effetto mediante acqua clororata ed in seguito elettrolizzata.

In tal modo tutte le defecazioni o rifiuti della città, pure conservando gli elementi principali di fertilizzazione del suolo sarebbero assolutamente innocui all'igiene pubblica.

Nel mese di agosto prossimo, alla esposizione d'igiene dell'Havre comparirà la nuova invenzione con tutti i relativi piani d'attuazione.

Forse la vittoria della scienza contro il colera, il tifo, l'influenza e tutti i mali infettivi che affliggono la povera umanità.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 29

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 4195.50, parziale oggi pesata 139.10, prezzo minimo 3.20, adequato massimo 3.70, adequato giornaliero 3.45, adequato generale a tutt'oggi 3.60.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 2406.65, parziale oggi pesata 10.30, prezzo minimo 3.05, massimo 3.05, adequato giornaliero 3.05, adequato generale a tutt'oggi 3.22.

Bollettino del giorno 29

Doppi depurati a L. 1.15, 0.00

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3.05 a 3.20.

Gialli incrociati gialli da 3.45 a 3 50.

S. Vito 28. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1184.800, parziale oggi pesata 00.000, prezzo minimo 0.00, massimo 0.00, adequato giornaliero 0.00, adequato generale a tutt'oggi 4.16.56

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: complessiva pesata a tutt'oggi 16.000. prezzo adeguato generale a tutt'oggi 3.25.

Gorizia 29. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 32936.90, parziale oggi pesata 3820.80, prezzo minimo fiorini 1.40, massimo fi. 1.70, adequato giornaliero fi. 1.59. $^4/_{10}$

Pordenone 29. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 2004 800, parziale oggi pesata 19,300 prezzo minimo 4.10, massimo 4.10, adequato giornaliero 4.10, adequato generale a tutto oggi 4.11.

Pordenone 29. — Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesata a tutt'oggi 26.500, parz. oggi pesata 00,000, prezzo minimo 0.00, massimo 0.00, adequato giornaliero 0.00, adequato generale a tutt'oggi 2.70.

Per i volontari di un anno

Il Ministro della guerra ha emanato le seguenti disposizioni:

Secondo il disposto dal paragrafo 425 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, sarebbe riservata al Ministero della guerra la facoltà di ammettere all'arruolamento volontario di un anno anche quei giovani appartenenti alla leva sulla classe 1873 che ne facessero domanda dopo il giorno 30 del corrente mese, ma prima di prender parte all'estrazione a sorte del rispettivo mandamento; ed a senso del citato paragrafo dovrebbero a tal uopo i comandanti dei corpi e dei distretti militari, nonchè i direttori degli ospedali militari principali, cui le domande stesse fossero presentate, riferirne telegraficamente al Ministero.

Uguale obbligo sarebbe poi fatto alle stesse autorità militari dal successivo paragrafo 426 per quegli aspiranti che, pur avendone inoltrata domanda prima del 30 del corrente mese, non abbiano potuto compiere, entro quel giorno, le pratiche all'uopo necessarie.

Ora, analogamente a quanto fu già praticato nello scorso anno e nello intento di facilitare l'ammissione al volontariato di un anno anche nei casi anzidetti, ho determinato di delegare ogni facoltà ai precitati comandamenti e direttori, autorizzandoli ad arruolare i detti giovani fino a tutto il giorno precedente a quello in cui ciascuno di essi sarà chiamato ad estrarre il numero nel rispettivo mandamento.

Colla circostanza ed a complemento delle suaccennate comunicazioni, il Ministero avverte ora che, per la stessa ragione di sovra indicata, potranno essere ammessi al volontariato di un anno, anche dopo il detto giorno 20 ottobre, quegli inscritti della classe 1873 già premuniti pel volontariato stesso *e che aspirano al ritardo del servizio*, i quali perchè arruolati in 1 categoria dal consiglio di leva dopo quel giorno non poterono presentarsi in tempo ai distretti per gli effetti di cui al paragrafo 762 succitato.

Il canicida

ha questa mattina preso un cane da caccia di mantello caffè scuro, giovine e portante coda lunga.

Il proprietario si rivolga al canicida se ne vuole la restituzione.

I garofani del Friuli

Nell'occasione della festa dei garofani datasi dall'*Unione Ginnastica goriziana* il chiarissimo scrittore e amico nostro *Riccardo Pitteri* scrisse questi bellissimi versi:

ALLE
SIGNORE E SIGNORINE
della
UNIONE DI GINNASTICA GORIZIANA

Garofani rossi! Nel crine
Si punti un garofano ognuna;
Sarà più leggiadra la bruna,
Più bella la bionda sarà.

E' il fior del Friuli diletto
Che ha olezzi per ogni stagione;
Di poveri o ricchi al verone
Un rosso garofano sta.

In cima a le verdi colline
Lo coglie falciando il villano,
E senza un garofano in mano
messa ed a sagra chi va?

Garofani rossi! Ogni petto
S'adorni del fiore cortese;
E' il fiore del nostro paese,
E' il fior della nostra città.

RICCARDO PITTERI.

Banda militare

Ci si scrive una lettera per pregare il nostro comandante del Presidio a voler disporre in modo che anche la banda militare incominci alle ore 8 anzichè alle 7 1\|2.

Ed ancora sulla banda

Quand'è che la fanfara di cavalleria si recherà a suonare di sera sul piazzale della Stazione?

Nell'ufficio delle sue funzioni

Ad Azzano X°. fu denunciato Del Col Giovanni che per questione d'interesse venne ingiuriato in pubblico esercizio con epiteto triviale da Innocente Valentino.

Il Del Col ha sporto querela.

Ferimento per questioni

In Codroipo fu denunciato Dell'Angelo Sebastiano che mentre stava intento ai lavori campestri col proprio fratello Fabiano, venne con questi a diverbio e riportò al capo una lesione prodotta con falce, guaribile in giorni 15.

Ragazzo questuante

Circa le ore 7 ant. di ieri da questi agenti venne accompagnato in questo Corpo di guardia il ragazzo d'anni 8 1|2 Piansullo D. di Giov, di qui abitante in via Belloni n. 5 perchè trovatolo a questuare.

Arresto per mandato

Alle ore 2 1|2 pom. di ieri da questi agenti venne arrestato Pinzani Pietro di Zaccaria d'anni 19 di qui abitante via Tiberio Deciani n. 103 dovendo scontare giorni due di arresto.

Ubbriaco

A Maduno, Del Bianco Livio venne sorpreso in pubblica via in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

Arresti

A Palmanova venne arrestato certo Simond Andrea, figurista, del luogo perchè in istato di ubbriachezza molestava i pacifici abitanti e minacciava più serie conseguenze.

Un tenente ferito da una castagnola

Mercoledì al campo militare di Somma Lombarda durante le esercitazioni al tiro delle brigate d'artiglieria a cavallo di guarnigione a Milano avvenne una grave disgrazia. Si trattava di far scoppiare una castagnola a mezzo dell'apposito lanciatore per la così detta scuola delle distanze.

L'istruzione veniva impartita dal tenente cavalier Franco di Bagnola giovane di 23 anni, il quale è di guarnigione a Torino ed è fratello al capitano di Bagnola, aiutante maggiore presso il comando della terza brigata cavalleria avente sede a Milano.

Maneggiando una castagnola per vedere se era posta a dovere nel brugo, questa gli scoppiò d'improvviso fra le mani, ferendolo gravemente al viso, e ponendo in serio pericolo gli occhi del poveretto.

Il colonnello dispose subito pel di lui trasporto a Milano, in una casa di salute come ne mostrò desiderio il fratello del ferito, presso porta Romana.

Il povero giovane, accompagnato dal fratello (capitano, per strana coincidenza, sul luogo appena avvenuta la disgrazia) da un tenente colonnello e dal tenente medico sig. De Paoli Ezzelino, del 9° cavalleria, venne trasportato a Milano.

Il povero giovine dovrà purtroppo perdere l'occhio destro.

LE FESTE A VENEZIA

Il municipio stabiliva le seguenti feste pubbliche: pel 15 luglio la tradizionale veglia del Redentore con spettacolo pirotecnico; il 16 luglio corso di barche nel canale della Giudecca; il 19 luglio e il 4 agosto grandiose serenate con cento esecutori in Canalgrande; il 30 luglio regata alla veneziana in Canalgrande.

La corsa velocipedistica
da Milano a Torino

Telegrafano da Torino:

Ho assistito stamane alle ore quattro alla gran gara velocipedistica di viaggio da Torino a Milano. I velocipedisti delle varie parti d'Italia — specialmente Milanesi e Torinesi — che partirono furono 248; si ritirarono quindi circa ottanta corridori.

Vennero divisi in cinque squadre estratte a sorte per l'ordine di partenza; vi intervennero per il buon ordine l'assessore Tacconis, il dottore comm. Ramello, capo dell'igiene municipale, il cav. Ferrari con una dozzina delle sue guardie comunali, due carabinieri e quattro agenti di questura.

Tutto proseguì col massimo ordine mercè le disposizioni prese dal conte Viarigi, presidente del nostro Veloce Club.

Alle quattro ed otto minuti precisi cominciarono a muoversi i cinque pelottoni velocipedistici — in mezzo a cui spiccava l'alto chiacchierio dei lombardi — e dopo due minuti, quando si sentì il terzo colpo di mortaretto, allora sullo stradale i cinque gruppi dei 248 velocipedisti divennero una sola legione a cui il pubblico accorso augurò viaggio felice.

Non è accaduto a Torino alla partenza il più piccolo incidente.

Della stampa erano presenti un redattore della *Piemontese*, del *Fischietto*, il barone Fenoglio della *Rivista velocipedistica*, il vostro corrispondente e l'avv. Lettel.

Gli arrivi a Milano (Isola Europa, fuori porta Magenta) avvennero nel modo seguente:

1. Airoldi Luigi della Società «Milano» in ore 5,15; — peso della macchina chilog. 18,08.
2. Cappello Giacomo di Pavia (Veloce club), arrivato in ore 5,30; — peso della macchina chilogrammi 18,25.
3. Masetti Luigi di Pavia società «Milano» arrivato in ore 5,34; — peso della macchina chilogrammi 18.

I successivi arrivati furono in ordine d'ora:

Capretti G. B. della Milano con macchina Figini, Felice Pizzagali del Veloce-Club di Milano, con macchina Prinetti e Stucchi. Egli è quindi, come primo arrivato con macchina di tal fabbrica, il vincitore della bicicletta offerta dai signori Prinetti e Stucchi.

Alle 12.25 erano arrivati 105 corridori.

Il signor Giovanni Caminada che fu secondo fino a Novara, investì un individuo e cadde a sua volta riportando contusione ad un ginocchio e la rottura di un pedale della bicicletta.

Per far accomodare la bicicletta perdette mezz'ora e tuttavia arrivò undicesimo.

Telegrammi

S. M. il colera

In Francia

Cette, 28. Si ebbero due decessi per cholera. A Tolone da ieri 7 casi, a Hyeres due casi.

Alla Mecca

Costantinopoli, 29. Giungono particolari spaventosi sul colera alla Mecca. La città intera ne è infetta. I pellegrini muoiono per le strade. Si hanno parecchie centinaia di morti ogni giorno.

Il caldo è orribile. I cadaveri si putrefano insepolti.

Cominciano a verificarsi dei casi di peste.

Alessandria d'Egitto, 29. Ieri si ebbero 650 morti di cholera alla Mecca.

Costantinopoli, 29. Le quarantenne per le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo sono portate a 5 giorni

L'arresto di un tenore

Berlino, 29. Un comunicato a tutti i giornali berlinesi annunzia l'arresto avvenuto a Francoforte sul Meno, dopo la rappresentazione della *Carmen*, del tenore Stagno e del suo segretario Finazzer, sotto la grave imputazione di diffamazione a mezzo di stampa e falso in documento.

L'ordine d'arresto fu emanato dal tribunale di Berlino. Il querelante è il signor Duerer. Il fatto produce enorme sensazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 giugno 1893

	29giug.	30giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	97.20	96.70
» fine mese . . .	97.75	96.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	495 —
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1280. -
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1108.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	691.—	691.—
» »Mediterranee »	503.—	640 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.62	105 —
Germania »	129.15	129.55
Londra »	26 31	26.39
Austria e Banconote »	214.—	214.1/2
Napoleoni »	20.81	20.90
Corone. . . . . . . »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 98	91.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ribasso

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Vedi in 4a pagina

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Per le scarpe chiare

Per conservare e lucidare le scarpe di **color chiaro** unica vernice è il

BLISS

che si vende presso l'Ufficio Annunz del nostro Giornale a mitissimo prezzo.

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GASOZA, ALCALINA

Col 1° Giugno saranno poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno di essere in vendita colla fine dell'anno corr.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico,* che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la prezzo di lire UNA il pacco.

OLIO PURO D'OLIVA DI ONEGLIA

LA DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità **Olio d'Oliva** purissimo, **garantite all'analisi,** ne spedisce **gratis** dietro richiesta i **CAMPIONI.** — Pratica prezzi da non temere concorrenza, e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. — Spedizioni contro assegno ferroviario, recipienti **gratis,** merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Scrivere a ***Filippo Ramella e Figlio - Oneglia***

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)

Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1893 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio
Milano a domicilio.	L. 48 —	L. 48 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania.	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà uno dei seguenti splendidi *doni* a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio, — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; — oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei *sei mesi,* del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Al romanzo illustrato di C. DE BARBARI: **La donna di quarant'anni,** un vol. in-4 grande, di pag. 48, con 8 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. **1. 50** per l'estero, avranno diritto a ricevere:

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della **sua corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

OROLOGERIA

ED

OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di **Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie,** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Giornale di Kneipp

Indicatore Ufficiale

del sistema di cura Kneipp

Col 1° Giugno p. p. è uscito in tutta l'Italia il **Giornale di Kneipp** unica traduzione autorizzata del **Kneipp Blätter** indicatore del sistema di cura **Kneipp.**

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia.

Il **Giornale di Kneipp** si pubblica il 1 e 16 d'ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale.

Gli abbonati al giornale di Kneipp potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta, 16, Udine.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.

[2] Parte da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBA	Partenze DA PONTEBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti